

PORTOMAGGIORE

# Nove alloggi Acer recuperati e sistemati «E andremo avanti»

L'assessore Bernardi: «Per quest'anno altri 80mila euro»  
Attenzione anche agli edifici che si trovano nelle frazioni

PORTOMAGGIORE. Sono stati nove gli alloggi di proprietà comunale recuperati durante l'anno 2020 e già assegnati o pronti per l'utilizzo scorrendo le graduatorie. Questo il bilancio dell'anno 2020 del recupero del patrimonio edilizio comunale di Portomaggiore in gestione ad Acer, un patrimonio ampio (per la precisione 271 alloggi, di cui 220 ora occupati) che ha bisogno di continue periodiche manutenzioni per essere agibile e utilizzabile.

## GLI INTERVENTI

I lavori necessari vanno dalla messa a norma degli impianti elettrici, termici, idraulici, a lavori edili più complessi: si va quindi da circa 6.500 euro stanziati per un recupero di minima a diverse decine di migliaia, per ogni alloggio. «Si sfruttano i fondi propri di

Acer Ferrara e le varie linee di finanziamento regionali per far fronte a queste spese di ripristino, che sono fondamentali per far fronte alla domanda e mantenere curate le case di proprietà pubblica -- spiega l'assessore Dario Bernardi -. Il 2020 ha visto recuperati nove alloggi e otto sono già assegnati, mentre quattro sono attualmente in attesa di completamento lavori».

Il programma era ancor più fitto ma il Covid ha fatto slittare avanti i lavori su alcuni alloggi, «stimiamo infatti che gli alloggi recuperabili nel corso del 2021 tra quelli con lavorazioni in corso e quelli da iniziare a breve siano quindi molti di più (quindici per la precisione)», precisa Bernardi. Questo porterebbe a circa 235 alloggi assegnati, una quota soddisfacente (l'87% di tutto il patrimonio) anche

PORTOMAGGIORE

## Badolato sollecita: «Via Campanella merita attenzione»

Il consigliere di minoranza Roberto Badolato interviene sui lavori di ripristino della viabilità in via Campanella, chiedendo notizie da parte del Consorzio di Bonifica perché l'intervento è di loro competenza. «Nei giorni scorsi è stata protocollata una petizione con numerose firme corredata da foto che testimoniano profondi disagi - dice Badolato -. A questo punto, chiedo agli amministratori se vi sia la volontà di procedere ad una immediata valutazione dei costi per poi poter celermente dare corso all'intervento».

se l'obiettivo è naturalmente che siano tutti disponibili.

## LERICHIESTE

La domanda si concentra sul capoluogo, dove ci sono tutti i servizi, «ma numerose case popolari sono anche nelle frazioni e a esempio 4 degli 8 alloggi recuperati nel 2020 si trovano a Portoverrara, Maiero e due a Ripapersico».

Acer ha in carico anche la manutenzione straordinaria degli alloggi già occupati: «Anche qua gli interventi necessari sono importanti, per il 2021 si parla di circa 80mila euro: un intervento su cappotto termico, una impermeabilizzazione di tetto e uno su balconi. C'è sempre molto da fare, con Acer si cerca di concordare le priorità e soddisfare alle necessità degli inquilini, assieme a loro cerchiamo di essere sempre più efficienti e migliorare il servizio anche per le manutenzioni ordinarie. Mi sento di dire che se una parte dei fondi del Recovery Plan andasse sull'edilizia popolare, per aumentare l'efficienza energetica e il decoro, non sarebbero di certo dei soldi spesi male».

Una menzione particolare per il festival di arte urbana Artu di inizio maggio: «I murali hanno davvero dato nuova vita ad alcuni palazzi. Siamo partiti proprio dalle case di proprietà pubblica: più semplice ottenere l'autorizzazione ad effettuare le opere. L'iniziativa ha avuto davvero grande successo».

An.Bo.

VOGHIERA

# Prima media affollata «Troppi 51 bambini per due sole classi»

VOGHIERA. «Siamo pronti anche a manifestare, non ci fermeremo. La scuola, la sicurezza è un diritto di ogni bambino e genitore». C'è forte malumore a Voghiera in attesa che inizi il prossimo anno scolastico. A manifestare preoccupazione sono le famiglie dei bambini che da settembre cominceranno le scuole medie.

Sono 51 gli alunni già iscritti e per il momento sono due le classi che la dirigenza intende formare, una da 26 bambini e l'altra da 25. «Ma non ci sono aule che possano contenere così tanti studenti - dice Helé Milán, rappresentante dei genitori - e il nostro timore è che in questo modo la sicurezza e il rispetto delle normative per evitare la diffusione del Covid verranno meno».

Il polo scolastico di Voghiera unisce elementari e medie: anche questo fatto non tranquillizza i genitori. «Ci sono un'entrata e uscita con i cancelli a distanza di un paio di metri, facile che si creino assembramenti e che il distanziamento non sia rispettato». Nell'anno scolastico che sta per termi-

nare sono stati adottati, in un frangente di assoluta emergenza, alcuni accorgimenti: «L'aula di laboratorio - prosegue la rappresentante dei genitori - è stata riadattata per ospitare le classi, così come la mensa delle elementari, con i bambini costretti a mangiare sui banchi. Capiamo lo sforzo, ma vorremmo solo che la sicurezza fosse al primo posto: 51 bambini in due aule secondo noi sono troppi e, facciamo notare, alla primaria escono tre classi».

L'interlocuzione con la dirigente scolastica, Assunta Mainauda, c'è stata nelle ultime settimane: «Non è intenzionata a fare tre classi - dice Helé Milán -, si appella a leggi e regolamenti, e rimanda all'Ufficio scolastico provinciale. Più in generale la scuola, all'avanguardia per i corsi musicali, sta abbassando il suo livello di qualità. Ci siamo rivolti al sindaco Paolo Lupini, che dice di non poter fare più di tanto. Ma la scuola, costruita con i soldi del Comune, non deve risparmiare sulla salute dei nostri figli».

F.T.